Martedì 30 Dicembre 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 310.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabacchi di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1891

„LA PATRIA DEL FRIULI„

entra col primo gennaio nel suo quindicesimo anno di vita.

Se il favore del Pubblico ci ha seguiti fin qui, grazie allo sviluppo ognora crescente che cercammo dare al nostro Giornale, abbiamo certezza di eguale benevolenza nell'avvenire, dacchè impiegheremo ogni nostro studio nel migliorarlo.

La **Patria del Friuli** è il Giornale prescelto dalla Deputazione Provinciale per la pubblicazione dei suoi Atti, poichè il Consiglio Provinciale in una recente seduta lo ritenne **il più diffuso Giornale della Provincia.** E noi ricordiamo con intima compiacenza la discussione avvenuta in proposito; e siamo grati a quei Consiglieri i quali, constatando il fatto della maggior diffusione — del resto a tutti noto — ebbero parole gentili ed incoraggianti al nostro indirizzo.

La **Patria del Friuli,** oltre gli *Atti della Deputazione Provinciale*, pubblicherà ogni settimana gli *Atti della Giunta Provinciale Amministrativa, gli Atti della Camera di Commercio, le sentenze del Tribunale Correzionale, le sentenze del Tribunale stesso in Sede di Commercio*; darà estese relazioni delle Sedute del Consiglio Provinciale e del Consiglio Comunale, della Corte d'Assise e delle principali Associazioni cittadine; come il solito, concederà l'opportuna estensione al *Gazzettino commerciale*; e non si lascierà sfuggire i fatti degni di nota della Cronaca provinciale e cittadina, rifuggendo però sempre dai pettegolezzi, e raccomandandosi per questa bisogna ai numerosi amici dei varii Distretti che gentilmente si sono profferti.

Quanto alla parte letteraria, accetteremo ben volentieri la collaborazione di egregie ed illustri persone che ci hanno promesso loro scritti interessanti; e perciò che riguarda l'appendice, procureremo, come al solito, che riesca variata e dilettevole così da appagare i gusti differenti — e pur troppo varii — dei nostri lettori.

La **Patria del Friuli** nell'anno che sta per chiudersi, ha pubblicato romanzi che potevano degnamente figurare in giornali di maggior levatura; ed era giusto, poichè sono dovuti alla penna di uno dei più illustri letterati stranieri viventi. **Vendetta di donna,** la cui pubblicazione non è ancora terminata, è un capolavoro.

Possiamo fin d'ora annunciare pel primo dell'anno un nuovo romanzo, già tradotto per noi e che ha per titolo:

LA NIPOTE DEL PREFETTO.

E perchè le nostre appendici non soffrano mai interruzioni, ci siamo accaparrati un secondo lavoro romantico letterario dal titolo:

CASTELLO DA VENDERE,

del quale l'autore — bontà sua — ci comunica già il *ristretto* compreso nel sommario dei varii capitoli:

La festa del villaggio. — Uragano nella foresta. — In diligenza. — Roolo ed Eugenia. — Una idea di Mirandol. — Il re degli usignuoli. — Una rappresentazione della «Sonnambula» — Ritorno al castello. — Un chiodo caccia l'altro. — L'aggiudicazione. — Spesso la donna cambia. — La grande Certosa.

Alieni dal promettere più che le nostre forze ce lo consentano, speriamo di aver esposto nel miglior modo il nostro programma al quale cercheremo dare colla massima diligenza il maggior sviluppo nella certezza che gli Amici vecchi e nuovi ci accompagneranno colla solita benevolenza.

Battosta giudiziaria
a proposito del famoso articolo 393.

Altre volte, seccati per le tante noje che ci procurò l'ormai famoso articolo 393 del Codice Zanardelliano, fummo in procinto di rinunciare all'*amicizia politica* che da anni ci lega all'illustre Ministro e Guardasigilli del Regno d'Italia. E anche oggi, scrivendo a proposito di quell'articolo del nuovo Codice, siamo commossi per la disgrazia toccata, non a noi, ma ad un chiaro collega in giornalismo.

Noi non sopportammo che le noie d'un processo sfumato, tra le quali noje, però, non c'era da mettere l'aver udito, solo per un momento, tanto esimio Oratore della Legge qual è il dottor Randi, e l'avere ammirato i mustacchi del Giudice Bodini, maestoso sul suo seggio presidenziale. Invece il nostro Collega deve d'un processo, sotto il peso dell'articolo 393, subire i danni; e gliene facciamo condoglianze, quantunque, a dire lo vero, egli sia vittima del fatto proprio, mentre noi saremmo stati vittima de' fatti altrui.

Alludiamo al processo per diffamazione, a mezzo della Stampa, che si chiuse domenica, davanti il Tribunale di Venezia, con la condanna di Ferruccio Macola, Direttore di quella *Gazzetta*, a mesi dieci e un giorno di reclusione, e *idem*, meno il giorno, pel Gerente, e multe e provvisionali per centinaia e centinaia di lire, che, insieme ai danni da liquidarsi in sede civile, giungeranno a migliaia.

Tutta questa *battosta* giudiziaria per alcuni periodi irosi, e malamente infilati, del Macola contro un avvocatino veneziano. E fu grossa battosta in Tribunale, per il numero e le distinte qualità de' personaggi chiamati in testimonianza, e pel numero e per il brio degli Oratori, tra cui celebrità del Foro, come Leopoldo Bixio.

L'*Adriatico* e la *Gazzetta* hanno pubblicato minuziosi resoconti del dibattimento ed il sunto delle splendide arringhe. Ma a noi, e nemmanco ai nostri Lettori, tutta quella roba là deve interessare. Quello che ci interessa, si è d'avere capito ognora più che con l'articolo 393 non si scherza.

Il Ferruccio Macola, sulla *Gazzetta* di ieri, al resoconto ed alla sentenza ha appiccicato *pochi commenti*, tra cui ve ne hanno di curiosi assai: per esempio, che nel processo, di cui egli è vittima (almeno sino alla *riparazione* che gli verrà, forse sì e forse no, dalla eccellentissima Corte d'Appello), *era l'uomo politico che si voleva colpire, e tutte le arti furono messe in moto, perchè la vendetta non isfuggisse.* A Venezia si capirà il gergo; ma a noi non importa di capirlo, bastandoci di avere avuto, dopo il processo di Milano intitolato dall'ex-onorevole Marcora, altra prova luminosa che i Giudici dei nostri Tribunali, dovendo decidere su querele private per *diffamazione a mezzo la Stampa*, il più delle volte si confondono, perdono la bussola, ed esagerano circa l'applicabilità del famoso articolo e le intenzioni del Legislatore. E se dovessimo or discorrere sull'argomento, solo per quanto risguarda noi in seguito al processo cui abbiamo intitolato dei *tre illustrissimi querelanti*, avressimo la certezza di esporre siffatte ragioni contro la sentenza, da far maravigliare tanto la rigidezza del Randi valoroso Pubblico Ministero, quanto il Bodini Giudice e Preside. Ma se allora non ne valeva la pena, dacchè trattavasi d'una farsa giudiziaria, tanto meno adesso. Solo ricordiamo il fatto nostro, a proposito del processo di Venezia, per esprimere di nuovo ai cortesi Soci e Lettori la ferma volontà nostra di non accogliere mai nel Giornale *Patria del Friuli* qualsiasi scritto che per verun conto potesse procurarci la delizia d'un procedimento in Tribunale.

Chi ha da dirle a taluno, le dica in piazza; le dica in luoghi di pubblico ritrovo, ma a mezzo della Stampa no. Almeno, sulla *Patria del Friuli,* no e no.

Pel processo di Venezia lo scandalo fu gravissimo, ed ingente la spesa, perchè circa una diecina di avvocati vi intervennero, a carico degli imputati e della Parte Civile. Oh quanto meglio che quei denari fossero stati largiti per la sottoscrizione ivi iniziata a pro degli operai disoccupati, e che la *Gazzetta* intitola: *tassa del cuore!*

G.

IL KAISER TEDESCO
con tutti i kaiserini.

(Da un taccuino di note fatte durante un viaggio in Germania).

. . . . Ma è di fatto che la parte del popolo tedesco più in vista, quella che, dirò così, più corre le strade a piedi o in carrozza, dalla donnetta fino al Gran Cancelliere, ha per l'imperatore, a quanto ho sempre visto e letto e mi tocca di constatare ogni giorno più, un sentimento analogo a quello di cui tanto si parla dei contadini russi per lo Czar; lo fa di più di un uomo: gli manca ben poco a farne un Iddio: oserei dire che ogni individuo ne fa, se così posso esprimermi, l'estratto della parte migliore di sè stesso, tanto è l'interessamento personale che si mette in tutto quanto concerne l'imperatore.

Anche qui, come in Russia, c'è sotto terra il rombo precursore degli «scambietti» che verranno — oh! se verranno! Non manca qualche scoppio: per esempio le ultime elezioni dei deputati socialisti: ma di tutto questo ben poco si vede, anche se si sta ad osservare con attenzione. Si vede, invece, e si sente dappertutto l'imperatore, il Kaiser.

Lo si vede e lo si sente in tutte le forme. Le ginocchia sono fatte per prosternarglisi, gli occhi per contemplarlo, la bocca per cantarne le lodi. Ma che lodi d'Egitto! Bastano due sole parole. Quando questi tedeschi dicono «unser Kaiser» pare che le quattro sillabe escano dalla persona come un cioccolattino, per effetto di una moneta, a guisa delle macchine qui in voga, tanto essi sono contenti e beati!

La pittura, la scultura, l'oleografia, la calcografia, la miniatura, il gesso, la fotografia, e non so quante altre arti e materie sono messe a contribuzione per raffigurare il Kaiser. Si può dire che voi lo respirate perchè lo trovate continuamente, dappertutto, in tutti i luoghi, come la presenza di Dio. E notate che quando si dice Kaiser non si dice l'imperatore solo: si dice lui, suo padre, sua madre, suo nonno, i suoi marmocchi, i suoi ascendenti e discendenti.

Voi qui a Berlino vedete un gruppo di persone intente a guardare qualche cosa senza che un poliziotto intervenga a farle *circolare?* State sicuri che guardano dentro una vetrina il ritratto del Kaiser e dei suoi, colorato o a lapis, di zucchero o di cartone o di gesso o di gelatina — non monta: ma sempre essi. Non so dove sieno relegate tutte le serque dei baccalari del sapere, dei quali giustamente si vanta questo paese... Le loro effigie non si vedono, o sono perdute in mezzo alla folla enorme delle figure imperiali e reali.

L'altro giorno, lessi nei giornali che si sarebbe inaugurata una statua a Chamisso in una piazza della città. Sapete Chamisso, lo scrittore così fine, pieno di sentimento vero, di *humour*, di spirito, l'autore della *Storia d'un uomo che aveva perduta la sua ombra?*

Ci andai. L'inaugurazione doveva essere in piazza Montbijou, dove c'è il palazzo e museo degli Hohenzollern, di uno dei quali si conservano preziosamente a mucchi le pipe annerite e i bastoni da passeggio, che cambiava continuamente.

Ebbene, io che da un mese a questa parte mi vedo intorno il principio d'autorità tutto il santo giorno sotto le più svariate uniformi, m'ero in anticipazione rassegnato a trovarmelo tra i piedi anche all'inaugurazione del monumento al gentile autore di tante ballate. Mi preparavo a vederci sopra un elmo. Ma oh! gioia! mi ingannavo. Non si trattava che d'un poeta e d'un uomo di spirito. Le uniformi non s'erano mosse, Sola brilava in mezzo a una ristretta folla di letterati, giornalisti, artisti, l'uniforme d'un grosso Commissario di polizia: niente altro.

Si fa eccezione per Goethe e Schiller. Del resto, i monumenti non variano che da un Guglielmo o Federico I a un III o IV, è tutta una popolazione in pietra di Guglielmi e Federici data da venerare al buon popolo teutono.

Sempre — vi ripeto — è niente altro che il Kaiser co' suoi, solo o in gruppi: messi in scala, di fronte, di profilo, a piedi, a cavallo, in poltrona: scolpiti, cesellati, dipinti: — dipinti perfino sul vetro, così che guardando da una parte ne salta fuori uno, da un'altra un altro e via via. La gente più che guardarli, li contempla, e non ne è sazia mai. Sono sempre una novità.

Vi sono nella mia dolce Italia degli illustri gazzettieri, i quali opinano essere elemento di forza d'una nazione questa specie di concentrazione di tutti sè stessi in altrui, questo stato di contemplazione estatica della grandezza di tutti in un solo.

Sarà benissimo.

Origene, a meglio trasfondere sè in Dio, elemento di forza, credette bene di fare sopra sè stesso quella tale operazione che tutti sanno.

Ma non avrebbero per avventura i loro guai anche gli eccessi di forza di questo genere?

Eccone uno: io mi sto chiedendo da un mese a questa parte a che sarebbero ridotti tanti milioni di tedeschi se non avessero un imperatore, alcuni re e granduchi e una mezza dozzina di dozzine di principi imperiali, reali e granduchi da mantenere. Sarebbe una desolazione. A chi dar da vivere nel fasto e nella potenza? Che cosa si meterebbe ad ornamento nelle vetrine e nelle botteghe? A quale polo si volgerebbero i nasi contemplanti le stemmate carrozze d'un cugino, magari in quarto grado, del sovrano, che loro passano sui piedi? O voi bianche cuffiette, o voi occhi cilestri che, come per incanto, popolate tutte le finestre solo al sospetto che qualche cosa di imperiale o reale vi passi sotto, che ne fareste di voi stesse? Voi tutte legioni di consiglieri aulici, segretari intimi, voi pezzi da 80 del principio autoritario, a che ne sareste ridotti?

Io, del resto, non sono qui a negarlo che questo benedetto bisogno della prosternazione sia uno dei maggiori della umanità. Io non nego nemmeno ch'esso tutto insieme costituisca una forza, purchè mi si permetta di aggiungere che si tratta di una forza non necessaria pel vantaggio di coloro che dal detto bisogno sono invasati. La necessità non mi pare dimostrata. Tant'è vero che prima di partire da questo paese, voglio servirmi dell'ultima cartolina postale germanica che mi resterà nel portafogli, per scrivere una parola a Bismarck e dirgli: — «Caro signore, ho » visto questo vostro paese: è grande. » Vi ho ammirato una moltitudine di » cose degne veramente d'un popolo » ordinato e civile da citare a modello. » Ma le stesse cose suppergiù ho vi» sto nei paesi dove gli uomini non » sono tenuti come capponi, e dove si » fa splendidamente a meno d'un im» peratore con annessi e connessi. »

Dario Papa.

Lo sperpero negli stampati per le statistiche.

Tutti gli anni arrivano alle Procure Generali vere cataste di fogli di lusso, stampati, per formulari di statistica.

Se ne mandano per le cancellerie delle Assise, delle Corti d'Appello, dei Tribunali, delle Sezioni di accusa, delle Preture in tale e tanta qualità che la cinquantesima parte della mandata a ciascuna cancelleria basterebbe. Dio sa poi quanti mucchi ne resteranno giacenti a Roma nei magazzini del Ministero.

In testa ai fogli, acciò quelli d'un anno non possano servire per l'anno seguente, non variando essi da un anno all'altro, si ha cura di stamparvi l'indicazione dell'anno in corso, che si potrebbe scrivere a mano. Così nelle cancellerie cresce il cumulo degli stampati fuori d'uso, o meglio, in uso solo per accendere i caloriferi.

Chi volesse ricercare la ragione di questo sperpero indecente che fa a pugni con l'economia che si fa poi sugli stipendi dei poveri impiegati potrebbe forse trovarne la ragione nell'interesse che qualcuno deve avere nel dare le commissioni di questi stampati, e nell'interesse non minore che ha il tipografo a stamparli.

Passiamo ora ad esaminare il contenuto e l'utilità di questi fogli prendendo, per esempio, in esame quelli per le Assise.

Per ogni causa discussa il cancelliere deve annotare, sempre s'intende a scopo unico di statistica, il magistrato che ha istruito il processo, l'autorità che ha ordinato il rinvio della causa alle Assise, la data della sentenza, se il dibattimento si è tenuto con o senza giurati, nome e cognome e generalità dell'accusato, se detenuto o libero, quale il titolo dal reato, quale il titolo dopo il verdetto, con indicazione di tutti gli articoli relativi applicati, quali le circostanze che possono aver determinato un aumento o diminuzione di pena, se furono ammesse le circostanze attenuanti, la data e il tenore della sentenza, la durata del carcere preventivo, la durata del procedimento dall'inizio alla data della sentenza di rinvio, e via di questo passo con altre undici richieste a cui si deve rispondere in apposite colonne.

Tali dati figurano già in varii registri dell'autorità giudiziaria e sono richiesti su grandi lenzuola di carta di lusso, per solo scopo logismografico.

Se ciò avviene nel Ministero di grazia e giustizia, che è il più povero, figuriamoci quello che avverrà in quello della guerra e negli altri!

Si vede che in Italia abbiamo quattrini d'avanzo. Iddio ce li conservi fra tanto sperpero!

Terribile inverno in Inghilterra.

La neve cade incessante in tutta l'Inghilterra già da più di 10 giorni.

Il freddo è intenso. I depositi d'acqua dai quali vengono fornite le case dei quartieri di Londra, sono ghiacciati e i condotti scoppiano come fragili tubi di vetro all'impressione di vigorosa e subitanea fiamma.

Le strade dove le vetture, gli omnibus e i carri hanno maggior transito sono pozzanghere di poltiglia nevosa che supera i ginocchi, e quelle dove v'è poco o nessun transito, hanno uno strato di neve che sorpassa il metro di spessore.

Gli omnibus sono tirati da tre e da quattro cavalli anche nelle strade piane, e moltissimi *cabs* sono attaccati alla romana.

Volendo un *cab* od un *forvilallt*, i vetturini esigono prezzi esorbitanti. Domandano fino ad *una sterlina* per corsa di 4 miglia.

Nelle campagne, specialmente nella provincia di *Wales* la neve cadde in quantità maggiore. In alcuni punti, anzi, lo strato ha raggiunto l'altezza di tre metri.

Per l'Inghilterra una così insistente e copiosa pioggia di neve, è anormalissima. Non nevica di solito più di uno o due giorni, quindi con una sciroccata tutto si dilegua: ma quest'anno lo scirocco tanto desiderato non vuol far neppur capolino per un paio di ore.

Sabato della scorsa settimana, la neve cadeva senza tregua, quando tutto ad un tratto si aggiunse un fitto velo di nebbia nerissima, che obbligò in qualche punto della città a fermare la circolazione dei veicoli, e in altri punti a camminare a tentoni e a furia di luce di torce a vento.

E con tutto questo, parecchi cristalli di omnibus andarono in frantumi e parecchie vetture a gambe levate.

Ma il peggio fra tante cose è la miseria che serpeggia gigantescamente fra le classi lavoratrici e i magri affari che un tempo così perverso offre alla grande massa dei commercianti, industriali e artisti.

Koch non ne può più.

Dai dispacci berlinesi del *Times* abbiamo già riferito che il dottor Koch è stanco morto e afflitto per le contrarietà capitategli. Oggi leggiamo lo stesso nei dispacci del *New York Herald*. Il dottore americano Starklost, che è console a Brema, ed ha avuto un colloquio seco lui, riferisce così le parole dettegli dal Koch:

« — Io sono affranto quasi a morte e vorrei poter lasciar Berlino per un po' di tempo. Io non inventerò più nulla. Il mio specifico mi è stato tolto a forza di mano assai prima che io fossi pronto a pubblicarlo. Io avrei certo aspettato un altro anno, forse anche più. Centinaia di medici se ne vengono a Berlino per sentire e imparare da me direttamente la mia cura della tubercolosi. La maggior parte di essi lascierà Berlino delusa giacchè è una pazzia venir qui per qualche settimana per imparare una cura, mentre ci vorrebbero mesi della più attenta osservazione per vederne benefizi.

« Riesce assai più istruttivo leggere i rapporti dell'ospedale come son scritti da medici e chirurghi coscienziosi. Mi è impossibile ricevere la quantità dei medici che vengono a vedermi. Non trovo neppure il tempo di leggere le lettere. Il rimedio omai si può avere soltanto per mezzo del dottor Libbertz. Io non ho più nulla da fare con esso. »

La battaglia alla Borsa di Buenos Ayres

pel rialzo dell'oro.

Nella *Patria Italiana* di Buenos Aires del 29 novembre si rende conto così dei fatti accennati brevemente da un dispaccio:

Gravi disordini avvennero ieri in Borsa, disordini provocati dall'aggravarsi della situazione. Fino dalla mattina si notava in Borsa una straordinaria animazione. Correvano le voci più strane sui giuochi finanziarii del Governo, e si temeva che l'oro dovesse fare un enorme rialzo. Coloro che sono compromessi seriamente per l'aumento fortissimo dell'oro durante questo mese, e non sono pochi, non si davano pace, e cercavano accomodare con successive operazioni le loro perdite. In prima «ruota» gli affari furono numerosissimi. L'oro dopo avere aperto a 316, fece un enorme salto, e si vide ad un tratto sulla «pizzarra» 330. Allora cominciò una grave agitazione. Si formarono nella Borsa dei gruppi minacciosi. Si discuteva urlando, — e di tanto in tanto si udiva qualche voce di *abbasso gli stranieri, abbasso gli alemanni.*

Via via che la «pizzarra» segnava un aumento dell'oro, la tempesta si faceva più rumorosa. Giuocatori al rialzo maltrattavano quelli che giuocavano al ribasso e viceversa.

Intanto sulla via Piedad, davanti ai locali della Borsa, si radunava la folla, che chiedeva informazioni su quanto stava accadendo.

Di esagerazione in esagerazione si giunse fino a far correre la voce che fosse scoppiata la rivoluzione nelle provincie.

L'oro in prima «ruota» chiuse a 334 — ma ci fu un momento di calma. Si sperava che in seconda «ruota» si avrebbe avuto un ribasso.

Quando si aprì la seconda «ruota» la Borsa aveva un aspetto imponente. Una vera folla di corredores, di finanzieri, di commercianti aveva invaso tutti i suoi locali.

L'oro aprì a 340; fu un urlo generale di indignazione.

— *Abbasso i ladri!* — si gridò in coro — *abbasso gli usurai!*

Molti, temendo qualche serio tafferuglio, uscirono nella via: intanto sulla «pizzarra» si continuavano a registrare operazioni al rialzo.

Se ne registrò una a 345; poi un'altra a 350; poi una a 352; poi ancora un'altra a 355.

L'uragano a questo punto scoppiò furioso. Una valanga umana si pigiò contro la «pizzarra», mentre i gridi di abbasso i ladri, abbasso gli alemanni si fecero più formidabili. Un giovane, che dopo si seppe essere il signor Pedro Etcheco, proprietario dell'Ovest, salì sulla tribuna, e di lì si slanciò su quella della «pizzarra» tentando di infrangerla. Ma non avendo ben misurato il suo salto, battè contro l'apparato dell'indicatore automatico rompendolo, e cadde facendosi una leggera contusione. Questo fu come il segnale del conflitto.

In un istante volarono sedie, pezzi di gesso, bastoni, ombrelli, calamai. Ci era chi difendeva il signor Etcheco e chi voleva offenderlo. Molti signori caddero per terra; alcuni altri, tra i quali un finanziere tedesco, rimasero leggermente feriti dai proiettili volati durante il tafferuglio.

Si videro luccicare le canne di vari revolvers, ma per fortuna il buon senso prevalse sulla momentanea eccitazione, non ne venne fatto uso.

La scena minacciava ad ogni modo di assumere più serie proporzioni quando giunse il dottor Donovan, direttore di polizia; egli salì su di un banco con intenzione di fare un discorso ma non trovava le parole. Non riuscì a dire che queste:

— Signori, si calmino; non mi costringano ad intervenire con la forza, sgombrino in buon ordine la Borsa.

Cessò la lotta a colpi di sedie e di bastoni, ma continuò il baccano delle discussioni furiose e rumorose.

Dalla «pizzarra» furono cassate le ultime quattro operazioni, quelle che avevano fatto scoppiare i disordini, rimanendo l'ultimo prezzo dell'oro a 340.

Il dott. Donovan fu accerchiato da una quantità di persone: tutti volevano raccontargli i fatti a modo proprio. Donovan, cortese sempre, ottenne finalmente che l'ordine fosse ristabilito.

Intanto erano giunti numerosi vigilanti, che vennero posti all'ingresso della Borsa con l'ordine di non lasciar passare nessuno, e lungo la via Piedad con la consegna di impedire ogni aggruppamento.

Anche sulla via, dove erano corsi gli curiosi, avvennero infiniti incidenti. Corse voce in un certo momento che fosse scoppiata la rivoluzione. Tutti i negozi e le agenzie di cambio poste nei pressi della via Piedad si chiusero in un istante. — Mentre si mettevano gli sportelli alla vetrina di un negozio, uno di questi cadde. Fu un fuggi fuggi generale; il rumore dello sporto caduto era stato creduto lo scoppio d'una bomba!...

Intanto la voce dell'enorme rialzo dell'oro, corsa rapida per la città, ha prodotto una generale prostrazione, ha tolto ogni speranza di miglioramento.

La situazione non fu mai più grave di adesso.

Lo spettro del fallimento sta davanti a tutti, con le sue orribili conseguenze di miseria e di fame.

—

Da quel giorno, l'oro declinò sino a 290; ma poi risalì gradatamente a 318, non ostante i progetti per porre in assetto le finanze disgraziate della Repubblica Argentina.

Il nuovo Sindaco di Roma.

Roma, 29. Nella seduta del Consiglio comunale vennero respinte le dimissioni date da Menotti Garibaldi. Il commissario Finocchiaro-Aprile ha letto la relazione che fu applaudita. Venne eletto a Sindaco il principe Caetani con 65 voti sopra 72 votanti.

Dichiarazioni dell'on. Bonghi

relative alla triplice.

Bonghi pubblica nel *Magazin für die litteratur* un articolo sulla Triplice. Egli dice:

«L'Italia è avversa ai radicali, però è impossibile che nutra verso l'Austria gli stessi sentimenti che legano l'Austria alla Germania, sinchè occupa terre italiane. Crispi dissimula. Gli consta che Crispi disse agli intimi come nessun discorso gli sia costato tanto quanto quello di Firenze. Per affermare la triplice alleanza la Germania dovrebbe indurre l'Austria a non respingere a *priori* una rettifica degli assurdi confini, e a trattare con mitezza i sudditi italiani».

Parlando della Francia, Bonghi continua:

«I francesi hanno perso le simpatie dell'Italia, quanto in simpatia guadagnarono i tedeschi. Essi devono battersi il petto. La visita di Caprivi ha lusingato il sensibilissimo amor proprio italiano, irritato tanto dalla mancata visita dell'Imperatore d'Austria a re Umberto, quanto dalle mancate controvisite di Bismark a Crispi.»

Bonghi crede che a Milano si trattò di prolungare la triplice alleanza per un triennio, forse per un quinquennio.

I giornali, commentando questo articolo, credono impossibile che la Germania influenzi l'Austria e sono lieti della conversione di un francofilo come Bonghi.

Il tifo a Firenze.

Firenze, 28. — Il tifo va invadendo tutti i quartieri.

Oggi i casi erano circa 2000, con aumento anche di morti.

Motivo dell'invasione del tifo non sono le acque cattive, ma la scarsità della pioggia che non circola più nei condotti e rende l'acqua stagnante.

La bora a Trieste.

Riferiscono i giornali triestini che ieri l'altro la fu una giornata del del diavolo per la loro città. La *bora* irrompeva con una velocità tra 20 e 21 chilometri al minuto, e la temperatura, a mezzodì, con un bellissimo sole, era a 7 centimetri sotto zero.

Il mare aveva un aspetto terribile; il rombo e il sibilo che venivano dal vento scatenato sui navigli, erano assordanti. Le ondate, spinte sul lembo delle rive e sui moli, divenivano tosto uno strato di ghiaccio, il quale ingrossava sempre più.

Da un pezzo non si ricordano un freddo e una giornata simili.

Molti navigli furono danneggiati e la *bora* anche in città fece le solite prodezze: rovesciato persone, spezzato funi e catene, strappato insegne, vetrine di negozi e finestre, guastato i tetti in guisa che specialmente nelle vie, sulle alture, i frantumi dei tegoli strappati e i pezzi di malte si trovavano ad ogni passo.

Dal Tergesteo, alle 10 ant. caddero sulla piazza del Teatro grossi pezzi di intonaco che spezzarono dei finestroni: fracasso grande e spavento maggiore.

Più tardi altro pezzo d'intonaco ed altre vetriate.

Di sera si spensero parecchi fanali, compreso il lanternone a luce condensata di cento fiamme, in piazza della Borsa.

Consiglio di famiglia reale.

Roma, 29. In base alla legge del luglio 1890, oggi il Re ha convocato al Quirinale il consiglio di famiglia. Lo presiedeva il Duca di Genova. Vi erano i componenti il Consiglio (Farini, Crispi, Zanardelli e Miraglia, primo presidente di Cassazione). Rattazzi funzionava da segretario.

Si trattarono le questioni patrimoniali della Casa Reale.

—

Trieste, 28. Il Podestà dott. Riccardo Bazzoni rassegnò le sue dimissioni dicendone causa lo stato di salute.

Il consiglio Municipale si rifiuta di accettarle.

Cronaca Provinciale.

L'incidente dei pescatori maranesi.

Nel giugno scorso alcuni pescatori di Marano Lagunare recandosi ad Isola in Istria, da un battello di finanza austro-ungarico furono dichiarati in contravvenzione per contrabbando. Furono obbligati a presentarsi alla dogana di Porto Buso con perdita di tempo e grave danno. L'ambasciata italiana a Vienna ricevette dal nostro governo delle istruzioni per reclamare sia contro l'ingiustificata contravvenzione, sia contro l'obbligo imposto a quei pescatori. Grazie all'arrendevolezza delle autorità governative di Vienna, l'incidente ebbe una soluzione interamente soddisfacente per l'Italia. Infatti il governo austriaco ha ordinato la restituzione dei diritti doganali, e le ammende indebitamente pagate dai pescatori.

Furono prese delle opportune disposizioni, affinchè il lamentato inconveniente non abbia a ripetersi.

—

Dobbiamo notare che questo incidente felicemente risolto fu sollevato dalla Camera di Commercio di Udine con suo reclamo del 23 giugno scorso.

Cena d'addio.

Codroipo, 29 dicembre.

Sabato scorso all'Albergo del «*Leon d'Oro*» alla cena d'addio offerta all'egregio signor Enrico Bertoldi, ricevitore del dazio, testè destinato a San Vito al Tagliamento, parteciparono circa 30 persone.

Alle frutta non mancarono i brindisi; ed il signor Bertoldi, con un brioso discorsetto, ringraziò gli astanti per l'affettuosa dimostrazione che gli veniva fatta.

Ad onta che le mansioni del suo ufficio fossero per la loro natura non certo invidiabili, pure egli seppe disimpegnarle in modo da coltivarsi la pubblica stima, e la partenza del sig. Bertoldi fu intesa con dispiacere dall'intero paese.

b.

Separazione di patrimonio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto concernente la separazione del patrimonio della Frazione di Timau dal rimanente del Comune di Paluzza.

Ringraziamento.

La Famiglia Ermacora a tutti coloro, che in diverse guise, ma coll'identico affetto, contribuirono a lenire l'immenso dolore per la perdita dell'amatissimo padre, suocero ed avo Francesco Ermacora, rende infinite grazie, assicurandogli che non verrà mai meno a quei sensi di sincera e sentita riconoscenza, a cui sa aver essi tanto diritto.

Martignacco, 29 dicembre 1890.

Col 1 gennaio 1891 l'Impresa di pubblicità LUIGI FABRIS e COMP. assumerà tutte le inserzioni per la quarta pagina ed inserzioni di annunzi commerciali e privati anche per la terza pagina della ***Patria del Friuli***, avendo essa impresa assunto la pubblicità degli altri Fogli quotidiani Udinesi.

L'Impresa *Luigi Fabris e Comp.* apre quindi un Ufficio di Pubblicità in Udine cogli stessi servizi di quello di Vicenza, cioè: *Inserzioni nei giornali locali, italiani ed esteri — affissione d'avvisi in qualunque città del Regno — informazioni commerciali — deposito specialità — sistemi variati di réclame.*

Se ne da notizia ai nostri committenti, per ogni opportuna norma.

Morto assiderato.

Brescia, 29. Nel vicino territorio di Calvisano venne trovato stecchito il cadavere di tal Francesco Grillo, un povero sordo-muto. Il disgraziato si trovò piuttosto alticcio, in aperta campagna. Addormentatosi lungo una riva, morì assiderato.

Le nostre campagne.

Le notizie agrarie giunte al Ministero d'agricoltura sull'andamento della campagna nella seconda decade di dicembre si riassumono così: La neve caduta abbondantemente nella valle del Po, vi ha interrotto dappertutto i lavori campestri; lo stesso accadde anche qua e là in Liguria, Toscana e nelle regioni montuose della penisola. Continua la raccolta delle olive: quella degli agrumi dà risultato soddisfacente. Lo stato delle campagne è generalmente buono.

ALLA

Offelleria Dorta e C.

Udine - Mercatovecchio

si trovano di già confezionati i famosi **Panettoni** ad uso di Milano. Trovasi pure un copioso assortimento di *vini nazionali ed esteri* in bottiglia, di regalie per le *feste di Natale* nonchè il **torrone** e la **mostarda** di Cremona, il **panforte** di Siena, le **frutta candite**, il **torrone di Napoli** ecc. ecc.

Cronaca Cittadina.

Note meteorologiche.

Ecco le osservazioni seguite fra jeri ed oggi all'Osservatorio dell'officina elettrica, appiè della Riva del Castello — altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

Dicembre 29; ore 9 ant. termometro —2.2; ore 12 mer. —0.5; ore 3 pom. —1.; ore 9 pom. —4.5. Massima del giorno, gradi +1.; minima, —5.; minima all'aperto gradi —6.

Dicembre 30, ore 8 ant. termometro —5.5.

Barom.: 754.; 753.5; 754.; ieri, nelle ore sovrindicate. Oggi alle 8 ant. 755.5

Probabilità: persistenza tempo burrascoso con neve e freddo intensissimo.

CONSIGLIO COMUNALE.

Sono presenti i consiglieri signori: Antonini, Biasutti, Billia, Bonini, Braida, Canciani, Caporiacco, Casasola, Cloza, Cossio, De Girolami, Groppiero, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Measso, Morgante, Morpurgo, Pecile, Pirona, Pletti, Prampero, Puppi, Raddo, Raiser, Romano, Trento.

Si legge il verbale.

Oggetto a sè. Il Consiglio comunale dovrebbe, in concorso con quaranta fra i maggiori contribuenti l'imposta fondiaria, nominare un membro della Commissione Censuaria Comunale; ma dei maggiori contribuenti, comparvero soli due — il dott. Ronchi rappresentante del Civico Spedale, e il dott. Rubazzer notajo che rappresentava altro istituto; laonde questo argomento viene rimandato ad altra seduta.

—

Si fa l'appello nominale. Giustificano la propria assenza i consiglieri Muratti, Heimann, Novelli e Volpe; il prof. Comencini manda avvertire che interverrà dopo le tre.

—

Oggetto I.o Partecipazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta e ratifica loro.

Ecco l'elenco di queste deliberazioni che il Consiglio approva:

Accettazione della cauzione fondiaria, che ha servito nei quinquennii precedenti, a garanzia dell'appalto del dazio consumo anche per il futuro quinquennio;

Storno dal fondo di riserva di L. 88.60 per opere di manutenzione della caserma delle guardie di pubblica sicurezza;

Storno dal fondo di riserva di L. 260 pel servizio di custodia, illuminazione e per riparazioni eseguite nelle pubbliche latrine;

Storno dal fondo di riserva di L. 222.24 per formare l'importo di L. 405 spese per rimunerazione ai segretarii dei seggi ed ai pompieri per le elezioni politiche;

Storno di L. 862.70 per spese incontrate in causa delle elezioni politiche, assestamento delle sale e acquisto oggetti;

Storno di L. 33.65 per la pulizia dei meccanismi e dei locali del macello;

Storno di L. 152.20 per manutenzione dei locali del macello;

Delibera colla quale, per ottemperare ad alcune richieste ministeriali, si approvano varie modificazioni alla tariffa daziaria

Oggetto II.o Dono di modelli di statue dello scultore V. Luccardi, spese di trasporto a Udine. E' approvato, in seconda deliberazione, all'unanimità.

III Autorizzazione di stare in giudizio per esigere un credito di residui fitti. — Trattasi di un credito di poco, intorno a 400 lire. — Il Consiglio accorda la chiesta autorizzazione.

IV. Giunta Municipale: rinunzia del sig. cav. Chiap alla carica di assessore: surrogazione. — Il dott. cav. Chiap, nominato nella seduta ultima, rinunciava con lettera 24 novembre.

Il Consiglio, dopo breve affiatamento, vota per l'assessore che deve surrogarlo. Eletto Antonini dott. G.B. con voti 22. Il consigliere Bonini ebbe voti 3; il consigliere Girardini, 2.

V. Orfanotrofio Renati; rinunzia del conte di Trento alla carica di Presidente: surrogazione dello stesso, ed eventualmente di altro membro del consiglio d'amministrazione se eletto Presidente.

Succede infatti che il Consiglio elegge alla carica di Presidente il sig. Pirona cav. uff. Giulio Andrea, con voti 21; il consigliere Marcovich ne ebbe 4; dispersi due. E siccome il prof. Pirona era già membro del Consiglio di amministrazione, così devesi surrogarlo in quel posto.

Il Consigliere Pletti, giustamente curioso, vorrebbe sapere, prima di procedere alla nuova votazione, se il prof. Pirona accetta di diventar Presidente.

Se non accettasse, passando alla nomina di altro membro dell'amministrazione, sarebbe come se nascesse un dente nuovo prima che il vecchio cadesse...

Ma indarno: vari consiglieri brontolano che il prof. Pirona accetterà: e si vota il nuovo membro del Consiglio d'amministrazione — conte A. di Trento, con voti 25 su 27 votanti.

VI. Tassa sugli spiriti. E' approvata l'assunzione della vigilanza e riscontro sul movimento degli spiriti nel Comune interno.

VII. Dazio consumo: reclamo del signor Raddi Girolamo per restituzione di dazio sul sapone e sul sego esportato dalla città.

Il ricorso del signor Raddi Girolamo è stato diramato a tutti i consiglieri, con preghiera di prenderne visione.

Il consigliere Marcovich ricorda, aver egli già nell'altra seduta espresso il desiderio che questa industria trasporti le sue tende fuori della città.

Or che la questione si ripresenta, propone si accordino alla Ditta ricorrente sei mesi di tempo perchè possa provvedere a farlo; e nel frattempo si continui come pel passato. Non vorrebbe si soffocasse un'industria che può dare utilità al paese.

Di Prampero appoggia.

Billia osserva, che nell'altra seduta il consigliere Marcovich limitava a tre mesi il tempo da accordarsi alla Premiata Fabbrica saponi per trasportare sua sede fuori le mura, oggi ne domanda sei. Gli sembra inaccettabile questa proposta. Voterà colla Giunta, se questa insiste. Però abbisogna di schiarimento. La ditta ricorrente accenna essere impossibile le venga restituito un dazio maggiore di quello pagato, perchè la restituzione dei dazi deve essere sempre giustificata da bollette. Se questo è vero, il pericolo di retrodazioni indebite è minore.

Braida, membro della commissione che studiò la riforma daziaria, afferma, contro le espressioni severe della Ditta ricorrente nel suo ricorso, che la Commissione andò molto a rilento nei suoi studi; e ch'è possibile una retrodazione maggiore del dazio pagato, poichè altre ditte potrebbero per loro uso introdurre le materie occorrenti alla fabbrica del Sapone e cedere le bollette alla Ditta ricorrente. Non dice che questo si faccia; ma è possibile. Vorrebbe perciò che la Ditta ricorrente, se vuole della retrodazione dazi godere, si assoggetti ad una speciale sorveglianza.

Cloza proporrebbe che il Consiglio accettasse la domanda subordinata della Ditta ricorrente, perchè cioè le venisse lasciato il tempo necessario al trasporto della fabbrica.

Raddo appoggia le idee Marcovich e Braida. I magazzini fiduciari, cui si proporrebbe si assoggettasse la Ditta ricorrente, sono così seccanti che ogni industriale vorrebbe cavarsela, anche con sacrifizi; e lo farà pur la Fabbrica saponi.

Altri prendono pure parte alla discussione: Puppi, Measso, Pecile, Braida; e si finisce coll'adottare la proposta verbale della Giunta — di sospendere ogni deliberazione e rinviarla finchè non si abbia garanzia che la fabbrica accetta cautele necessarie.

VIII. Sistemazione della strada da porta Cussignacco alla via Cisis.

Anche questo innocente oggetto solleva discussione: e parlano Mantica, Canciani, Bonini, Braida; ma finalmente il progetto è accolto, lasciando facoltà alla prudenza della Giunta di procedere per gradi alla intera sistemazione di quella via.

Con queste proposte vengono ceduti i seguenti terreni:

1. al sig. Ciani Francesco di m. q. 53.20 di fronte alle case numeri 45, 47, per L. 53.20

2. alla signora Ferrari-Valentini Maria di m. q. 80.80 di fronte alle case numeri 49, 51, 53 per L. 80.80.

3. al sig. Zoratti ing. Lodovico di m. q. 406.78 di fronte al fondo di sua proprietà, ed a quello del sig. Carlini Giacomo, che non ne volle avere, per L. 406.78.

4. al sig. D'Aronco Girolamo di m. q. 393 di fronte alla sua proprietà verso permuta di m. q. 124.26 da occuparsi a sede della nuova strada, e pagamento di L. 268.74 a conguaglio.

Il prezzo di L. 1 al m. q. fu ritenuto equo per riguardo alla spesa che dovranno sostenere gli acquirenti per chiudere con lunghi tratti di muro terreni relativamente di poca estensione.

IX. Nuovo ponte sulla roggia di via Grazzano presso la porta urbana.

Il ponte costerà lire 2230 ed avrà la larghezza di metri 13.25.

Il consigliere Bonini trova il lavoro un pochetto sproporzionato. Sembragli che sarebbe sufficiente se avesse larghezza doppia dell'attuale ponte, pel quale riconosce la necessità di rinnovarlo.

Pletti voterà il progetto, ma desidera qualche spiegazione sul modo con cui si farà il lavoro. Coglie l'occasione per raccomandare la via Bertaldia, che ha gli stessi diritti come via Mercatovecchio ed è una strada indegna persin di un villaggio. L'agente delle tasse deve ridere, passando per questa via; e dire a se stesso: — Io non faccio che aumentare le tasse fabbricati, e la Giunta comunale lascia questa strada in tale abbandono, che gli affitti dei locali devono calare per forza.

Biasutti crede anche lui che troppa sia la larghezza del ponte. Sette metri basterebbero.

Canciani, assessore, meravigliasi che si sollevi tanti clamori per un lavoro di sì poca entità, e che richiede una spesa minima. Non si è speso mai così poco per un simile lavoro. Offre tutte le spiegazioni richieste.

Segue un po' di battibecco fra i consiglieri Pecile e Pletti, per l'affare delle mura del Castello demolite. Il consigliere Pecile informa che per quella demolizione c'era prima un progetto pel quale si dovevano pagare lire 1300 al militare, affinchè questi se ne incaricasse: invece, coll'impresa D'Aronco si pattuì che eseguisse tutto il lavoro, compreso quello di costruzione delle panchine e pagare per sopra più lire 1900. Se il Consigliere Pletti vuole vedere quello che s'è fatto allora, durante appunto l'amministrazione Pecile, può farlo: egli crede che tale amministrazione non abbia nulla da rimproverarsi: anzi, egli tiene a quello come ad un affare eccellente compiuto nell'interesse del Comune.

Il Sindaco informa che l' Ufficio Tecnico municipale ebbe già l' incarico di studiare un progetto per la via Bertaldia.

Si approvano, dopo altre spiegazioni dell' assessore Canciani, le proposte della Giunta.

X. Tassa di famiglia e di esercizio: riforma delle tabelle di classificazione.

Con queste nuove tabelle di classificazione oltre mille piccoli contribuenti della tassa di famiglia ed oltre 600 della tassa di esercizio resteranno totalmente sollevati dall' imposta: mentre per un altro migliaio l' importo verrà diminuito in misura sensibile.

Casasola vorrebbe che nella determinazione del reddito per le singole famiglie si avesse riguardo al numero degli individui, diffalcando tanti redditi minimi quanti sono gl' individui componenti la famiglia stessa, meno uno.

Measso. Un principio di questa distinzione lo si ha già stabilito, perchè si assegna ad una classe inferiore a quella che apparterebbe pel suo reddito la famiglia composta di oltre cinque individui e meno di dieci; e se composta di dieci individui o più, si classifica due categorie al di sotto. Ad ogni modo, la Giunta studierà.

Billia raccomanda alla Giunta di andare molto a rilento nell' accedere all' ordine di idee propugnate dal consigliere Casasola. Il voler entrare in cert'ordine di apprezzamenti individuali, porterebbe in tale labirinto che renderebbe impossib le applicazione della tassa.

Puppi. Giacchè la Giunta ha in animo di studiare quest' arduo problema, richiama l' attenzione sopra un altro punto. Può accadere che in una famiglia composta di un certo numero d'individui, muoia il capo, quegli cioè che procurava il maggior reddito; e che si debba, in base al regolamento, commettere l' enorme ingiustizia di passarla ad una classe superiore ed aumentarle il reddito imponibile. È vero che la giunta moderò questa crudezza del regolamento riserbandosi di non applicarlo: ma vorrebbe che nel regolamento stesso ci fosse una formula che impedisce tale ingiustizia.

Braida loda gli studi della Giunta; avrebbe però voluto che l' indirizzo loro fosse stato diverso, per la tassa di famiglia. Vorrebbe proporre una tabella da lui compilata; ma poi, in seguito a spiegazioni dell' assessore Measso, non insiste.

Dopo altre osservazioni e spiegazioni dei consiglieri Biasutti e Casasola, il Consiglio approva per intero le proposte della Giunta, la quale assicura che studierà l' argomento per attuare, se possibile, [illegible] rispondenti alle varie raccomandazioni oggi svolte dai Consiglieri.

XI. Si approva con voti 23 l'acquisto di una scala aerea dell' altezza di quindici metri, sistema Canciano Canciani, colla spesa di lire 2300.

XII. Si approva il Consuntivo 1889 e Preventivo 1891 della Commissaria Uccellis.

XIII. Convitto della R. Scuola Normale; provvedimenti per la gestione.

Si tratterebbe di 500 lire, a parziale rimborso della pigione, che la Giunta accorda. Ma il Consiglio non dà un numero sufficiente di voti favorevoli: ce ne volevano 21, e la proposta non ne ottiene che 20, malgrado prova, controprova e riprova; laonde viene respinta.

XIV. Forza motrice di terreni fuori porta Villalta: Ditta Dormisch e comp., sostituzione dell'enfitensi alla vendita.

Dopo brevi osservazioni del consigliere Billia, cui risponde l'assessore Measso: il Consiglio approva le proposte della giunta.

XV. Civico Spedale: Aumento di soldo per gl' impiegati: cassa di previdenza per i salariati.

Ecco le proposte del Consiglio di amministrazione del Civico Spedale:

1. accordare un parziale aumento di stipendio, a datare del corrente anno, a: Verzegnassi Arturo terzo scrittore di L. 50 — Gervasoni Giuseppe magazziniere di L. 170 — Gnesutta Raimondo primo diurnista di L. 120 — Fabris Pietro assistente alla cucina di L. 70 — Andriani Giuseppe secondo diurnista di L. 70.

2. accordare agli impiegati amministrativi dello Spedale (compreso il capoinfermiere) e dell' Ospizio Esposti, attualmente in carica; l' aumento del decimo sullo stipendio per ogni sessennio.

Tale aumento comincierà ad essere percepito al compiersi del sessennio dalla data d' installazione, di nomina o da quella della ultima promozione od aumento di stipendio conseguito.

L' aumento sessennale sarà cumulato collo stipendio principale e potrà conseguirsi per quattro volte durante la carriera dell'impiegato, a condizione che abbia servito fedelmente e non abbia demeritato tale aumento:

3. costituire una Cassa di previdenza per gl' infermieri, facchini, portinai, muratore, gastaldo ed esperto tecnico, addetti allo Spedale, onde nel giorno del loro licenziamento possano percepire L. 100 dopo 4 anni, L. 300 dopo 8, lire 500 dopo 12, L. 700 dopo 16 e L. 900 dopo 20 anni di effettivo servizio.

Tale Cassa verrà costituita a far tempo dal corrente anno con L. 800 annue a carico del Bilancio spedaliero e col provento delle multe che vengono inflitte al personale di cui sopra in caso di mancanza in servizio. Le suddette L. 800 potranno venir diminuite se l'importare delle multe superi le lire 50 all' anno, o se in seguito il fondo costituito risultasse superiore al bisogno.

Quelli che a norma del Regolamento disciplinare, annesso allo Statuto organico, fossero passibili della *censura*, nel computo degli anni, perderanno un anno; se verranno *sospesi dal soldo* o *dall'impiego*, perderanno un quadriennio; ed infine, i licenziati per *colpe gravi*, perderanno tutti gli anni di servizio nei riguardi della Cassa di previdenza.

Qui s' impegna una lunga, accanita logomachia. Vi prendono parte Braida, Billia, Cossio, Measso, Prampero, Romano, Casasola, Biasutti, Mantica, Girardini.

A proposito, noto che durante la seduta intervennero i consiglieri Caratti, Comencini e Girardini, che in principio mancavano.

Cossio e Casasola proporrebbero la sospensiva.

Billia fa l'elogio degli attuali impiegati. — « Meno uno o due che sono eredità del passato e di cui ci libereremo in breve » — egli dice — « i nostri impiegati lavorano e meritano che si migliorino le loro condizioni. »

Casasola propone due ordini del giorno: il primo, che il Consiglio voti separatamente le proposte; il secondo che si sospenda ogni deliberazione ai numeri due e tre.

Il Consiglio però respinge il primo ordine del giorno, per cui resta inutile votare il secondo: ed approva integralmente le proposte presentate dal Consiglio di Amministrazione dell' Ospitale.

XVI. Nuove proposte per la concessione di forza motrice e terreni nel suburbio di Poscolle alla ditta Volpe e Malignani.

Le proposte sono due; il consigliere Caratti trova che non sono accettabili nè l' una nè l' altra. Accetterebbe la sospensiva, anche per far vedere che il Consiglio non ha nessuna smania di vendere.

Mantica è dello stesso avviso: non così il Consig Pecile, il quale vorrebbe concludere questo affare: se la ditta Volpe Malignani avrà questa forza motrice, si attuerà molto probabilmente l' elettricità anche pel tram cittadino, il che riuscirebbe di lustro e decoro per la città.

Puppi, Girardini parlano in favore; Billia contro. Il Girardini dice preferire la prima proposta.

Canciani, a nome della Giunta, dichiara che non può accettare la sospensiva proposta dai consiglieri Caratti e Mantica.

Messa ai voti, l' appoggiano soltanto sei consiglieri: onde viene respinta.

Braida parla sulla preferibilità della prima proposta, fra le due messe avanti dalla Giunta: ed entrano nella discussione Measso, Canciani, Biasutti, Casasola, Mantica.

Finalmente, il Consiglio approva a maggioranza questa prima proposta, che riporteremo domani.

XVII. Il Consiglio approva la spesa per l' acquisto di bilancie per lo sdaziamento delle carni.

—

In seduta privata, fu nominato assistente farmacista all' Ospitale un tal Zambaldi di Sacile con voti 14. Altro concorrente di Udine, certo Tomadoni, ebbe 10 voti in suo favore.

E fu anche votato un sussidio di lire 150 al vice bibliotecario signor Missio.

Atto elogiato.

Sappiamo che l' atto coraggioso compiuto nel 15 dicembre corr. dal Capo quartiere Del Bianco, coll' arrestare un cavallo attaccato a un carro datosi a corsa sfrenata in Via Pracchiuso e abbandonato a se stesso, ha procurato al medesimo un elogio da parte della Giunta accompagnato da un compenso.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 seconda rappresentazione dell' operetta: *Armi ed Amori.*

La conferenza di Marinelli.

La sala Maggiore dell' Istituto Tecnico presentava jersera un magnifico aspetto. Circa duecento gl' intervenuti per udire la eletta e dotta parola dell' onorevole Deputato prof. cav. Marinelli.

Notammo i Senatori di Prampero e Pecile, il comm. Paolo Billia, G. B. Billia, il cav. Braida, il cav. Cojotti, l' onorevole Sindaco cav. Elio Morpurgo con la sua gentil signora, il cav. Kechler, il nob. Mantica, l' avv. Schiavi, il prof. cav. Nallino, il dott. Chiap, il dott. Sabbadini e molti altri avvocati e professori. Una trentina di Signore e Signorine — malgrado il tempo perverso.

Un amatore di statistica contò quindici teste calve!

Bella l' illuminazione dalla Sala. Dalla loggia piombava giù una corrente d'aria tanto fredda da obbligare molti a coprirsi.

L' illustre conferenziere trattò l' argomento sotto l' aspetto geografico — toccando qua e là della storia. Impossibile però anche farne un semplice riassunto.

Assiderato.

Jersera, verso le 5 e mezza pom., fu dai Vigili Urbani accompagnato all' Ospitale un ragazzo fra i dieci e i dodici anni, trovato nel Giardino Ricasoli ssi derato dal freddo.

Una fabbrica allagata.

Questa notte la fabbrica Bardusco in Piazza d' Armi, causa l' ingombro del ghiaccio che impediva all' acque della roggia il regolare deflusso, ebbe allagato il pianterreno. Si provvide tosto a riparare l' inconveniente.

Società Alpina Friulana.

Questa sera alle ore 8 assemblea alla sede sociale.

La Direzione fa viva premura ai soci affinchè intervengano stante le importanti trattazioni ed anche perchè per le proposte riforme dello statuto occorre un quarto degl' inscritti.

Smarrimento.

Da una povera donna venne smarrito un portamonete contenente lire 10.

Arresto.

Serravalle Ugo di qui fu arrestato dalle guardie di P. S dovendo scontare due giorni d' arresto.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale.)

Burro.

Ecco come si quotò in questa ottava al kg. il burro portato in vendita sulla nostra piazza escluso il dazio di città.

Latterie	da	L. 2.35	a	2.40
Carnica	»	» 2.25	»	2.30
Tarcento	»	» 2.10	»	2.15
Slavo	»	» 1.95	»	2.05

Notizie telegrafiche.

Il freddo a Vienna.

Vienna, 29. Il termometro segna venti gradi sotto zero. — Cinque persone morirono gelate.

Cinquemila persone e 1000 cavalli sono ammalati d' influenza.

Siamo lontani dalla pace.

Parigi, 26. Dal riassunto ufficiale del discorso di Freycinet nella riunione degli elettori senatoriali si sa che il ministro disse: In un paese da tanti secoli monarchico fondammo la repubblica libera fra nazioni monarchiche che prima la considerarono con diffidenza e adesso con ammirazione e rispetto. Parlando dell' opera militare disse: l' ora in cui il diritto regnerà assoluto non è ancora giunta malgrado gli sforzi della lega della pace. La forza è sempre l' arbitro supremo delle nazioni. Bisogna che la Francia sia sempre nella misura di esigere rispetto da coloro che la circondano.

Sei milioni inghiottiti dalle onde.

Anversa, 28. Il grande piroscafo postale belga « *Vandertaeleu* » in viaggio per le Indie, nei paraggi di Gibelterra, causa il maltempo, andò a frangersi sugli scogli. Equipaggio e passeggieri furono salvati. Il carico del valore complessivo di circa 6 milioni è perduto.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

BANCA DI UDINE

ANNO XVIII — 18.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
		L. 523,500.—
Capitale effettivamente versato		» 229,115.79
Fondo di riserva		» 9,335.99
Fondo eventenze		
	Totale	L. 761,951.78

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdita le cedole scadute.
Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l' interesse del
4 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.
Accorda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate o cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.
Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi,
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.
Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio

Esercisce l' ESATTORIA DI UDINE
Rappresentanze della Società L' ANCORA per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di CAMBIO VALUTE (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

OGGI
Martedì 30 Corrente
alle ore 2 pom.

La Banca Nazionale e i principali Banchieri del Regno chiudono irrevocabilmente la vendita delle Obbligazioni del Prestito BEVILACQUA LA MASA e il giorno successivo, cioè Mercoledì 31, verranno assegnate **12723** vincite a premio o a rimborso di capitale. Le Obbligazioni che non otterranno la vincita in questa estrazione continueranno a concorrere senz' altra spesa alle estrazioni successive essendo formalmente stabilito che a ciascuna Obbligazione deve venir assegnata la vincita di un premio o del rimborso a capitale.

UDINE — 2 Mercatovecchio 2 — UDINE

Marchesi Successore Barbaro
Sartoria con Deposito Vestiti fatti

Udine 30 Settembre 1880.

Preg. Signore,

Esaurita totalmente *tutta la merce in liquidazione del signor Pietro Barbaro,* pregiomi avvisare la S. V. che per la stagione d' Inverno 1890-91 ho fornito il mio Negozio d'un *copioso e ricco assortimento di stoffe Nazionali ed Esteri tutta novità* ed *a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.* Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia Privativa, avendone dalle Case ottenuta *l'esclusiva* per tutta la Provincia di Udine. Inoltre vi garantisco fattura e *taglio elegantissimo avendo del doppio migliorato l' andamento del mio negozio dacchè cambiai tagliatore e assunsi al mio servizio nuovi e provetti lavoranti.* Per averne una prova convincente, confrontate il lavoro d' una volta con quello che oggi posso fornirvi.

Nella lusinga di vedermi onorato dei vostri ambiti ordini, con la massima osservanza mi segno

Devotissimo Servi ore
PIETRO MARCHESI

Merce pronta

Vestiti completi da	L.	18	» 50
Soprabiti fod. flanella	»	22	» 80
Calzoni tutta lana	»	6	» 20
Ulster novità	»	25	» 60
Makfarland	»	18	» 45
Collari tutta ruota	»	16	» 55
Tre usi fod. flanella	»	45	» 90

Specialità
Vestiti e Soprabiti per Bambini
Prezzi fissi — pronta cassa

NEGOZIO CAPPELLI
DI
R. Capoferri
Udine — *Via Cavour N. 8.* — Udine

Presso il negozio cappelli di **R. Capoferri** trovasi un richissimo assortimento di cappelli-catramati uso inglese flessibili — da uomo e da ragazzo — delle primarie fabbriche nazionali.

Deposito dei rinomati cappelli inglesi di **prima qualità** della fabbrica **G. ROSE e C. di Londra.**

Deposito cappelli di seta della rinomata fabbrica **GIACOMO SALA e C** di Milano fornitori di Sua Maestà il Re.

Prezzi modicissimi.

D' affittare

col primo di gennaio una casa per uso abitazione, sul viale di Porta Venezia. Rivolgersi al proprietario signor Alessio Jacuzzi.

TOSO Dott. ODOARDO
Chirurgo-Dentista
UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

ANTONIO FANNA
(VIA CAVOUR)
CAPPELLAIO
al servizio di Sua Maestà il Re

Presso il signor Fanna Antonio trovasi, per la prossima stagione, un ricchissimo assortimento di cappelli da uomo, **della rinomata fabbrica Rosè,** nonchè della **fabbrica Boscalino.**

Unico depositario in Udine della celebre **Casa Jonson e C. di Londra.**

Grandioso assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione. **Tiene** pure uno svariato e ricco assortimento di cappelli di feltro per signora e signorina delle più rinomate **fabbriche estere e nazionali.** Prezzi modicissimi — Riduce feltri secondo i costumi più svariati.

CANELOTTO ANTONIO
Oste in Udine
insegna AL DUILIO, Via Grazzano

Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco ronchi di Buttrio del co. Gio. Batta di Varmo	**L. 0.90**
Nero di Centa d' Albana	**» 1.10**
dem.	**» 0.70**

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti. — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

Agli amatori
del buon Vino Nostrano.

Il sottoscritto ha il piacere di portare a conoscenza degli amici e amatori del buon Vino Friulano, d'aver assunto la Trattoria con Alloggio all' Insegna Alla Città di Cividale — Piazza del Duomo.

Modicità di prezzi nelle vivande, Vini scelti genuini Friulani (nero da L. 0.80 — L. 1 al litro) gli danno a sperare di vedersi sempre onorato di nuovi avventori.

Stefano Oriecuja.

Tintura orientale

Per la barba ed i capelli, — istantanea, senza odore ed inalterabile, del celebre chimico ottomano

ALI-SEID

Prezzo L. 8.50.

Unico deposito in UDINE presso Francesco Minisini.

Infallibile
Injezione Foscarini.

Miracolosa nelle gonorree e preservativa; non produce molestie, nè stringimenti uretrali.

Effetto pronto e sicuro

Numerosi certificati ne fanno prova.

Dirigersi dal preparatore dott. **ANTONIO DE VINCENTI FOSCARINI** farmacista in **Udine**

Deposito a Milano, *A. Manzoni e C.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, Aldersgate Street. LE INSERZIONI

F.LLI TREVES

MILANO
Via Palermo, 2, e Galleria Vittorio Emanuele, 51.

Associazioni aperte per l'anno 1891.

L'Illustrazione ITALIANA

ANNO XVIII — 1891.

ESCE OGNI DOMENICA IN MILANO

È il solo grande giornale illustrato d'Italia, con disegni originali d'artisti italiani

Col 1.° Gennaio 1891 il formato è ingrandito

CONVERSAZIONI LETTERARIE del Doctor Veritas. Nuovo romanzo originale scritto appositamente per il nostro giornale:

La bella Graziana, di **A. G. Barrili**
illustrato dall'eminente artista **OSVALDO TOFANI**

Centesimi 50 il numero.
Anno, L. 25. - Sem., L. 13. - Trim., L. 7.
(Per gli Stati dell'Unione Postale, Fr. 33 l'anno).

PREMIO Il numero straordinario: **NATALE E CAPO D'ANNO.** (Aggiung. 50 cent. per l'affranc.; Stati dell'Un. Postale, 1 fr.

L'Illustrazione Popolare

Centesimi **10** il numero — Lire **5** l'anno
Vol. XXVIII. GIORNALE PER LE FAMIGLIE Anno 1891.

Nel 1.° numero del 1891 comincieremo la pubblicazione dell'interessantissimo romanzo:

CATENE di Cordelia
illustrato da **Antonio Bonamore.**
(Per gli Stati dell'Unione Postale, Fr. 8 l'anno).

PREMIO **STRENNA DELL'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.** (Per l'affranc. del premio aggiung. 50 centes.; Stati dell'Un. Postale, 1 fr.).

GIORNALE dei FANCIULLI

DIRETTO DA CORDELIA e A. TEDESCHI
ANNO XI — 1891

Anno L. 12.
Sem. L. 6,50 - Trim. L. 3,50
(Per gli Stati dell'U. P., Fr. 13).

Esce ogni giovedì un fascicolo di 24 pagine riccamente illustrato.

Nel primo numero del 1891 comincieremo la pubblicazione del romanzo fantastico

LA SCIMITARRA DI BUDDA
DI EMILIO SALGARI, ILLUSTRATO DA GAETANO COLANTONI.

Il GIORNALE DEI FANCIULLI è un giornale italiano fatto per i fanciulli italiani.

Centesimi 25 il numero.

Premio agli associati annui: **IL PICCOLO COLORISTA,** otto lezioni d'acquarello pei fanciulli. (Per l'affrancazione del premio aggiungere Cent. 50. — Per gli Stati dell'Unione Postale Fr. 1).

MONDO PICCINO

ANNO VI. 1891.
Lire 3 l'anno — Cent. 5 il num.
LETTURE ILLUSTRATE PER I BAMBINI

Tutti gli scritti, dettati con grande cura, da ottimi scrittori, sono alla portata dei bambini dai sette ai dodici anni, e raggiungono lo scopo di procurare un'utile distrazione nelle ore di ricreazione. Esce a numeri di otto pagine riccamente illustrato.
(Per gli Stati dell'Unione Postale, franchi 6 l'anno).

Palermo e l'Esposizione Nazionale Italiana

1891-92
Giornale illustrato da eminenti artisti italiani

Sarà il solo giornale autorizzato dal Comitato Esecutivo della Mostra e *ufficiale* per gli atti del Comitato stesso. — Ogni numero di otto pagine, nel gran formato dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, con carta distinta e numerosi disegni, costerà **Centesimi 25.** È aperta l'associazione a 40 numeri per **Lire 10.** — (Per gli Stati dell'Unione Postale, Franchi 12,50).

I primi sei numeri saranno mensili: dal luglio ne usciranno due al mese e dal novembre in poi tutte le settimane.

Premio agli associati: Nuovissima **GUIDA DI PALERMO,** con la Pianta della Città e la Carta d'Italia.

Margherita

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

Quindicinale di gran lusso di mode e di letteratura — Anno XIII 1891 — Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle Associate.

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. In ogni numero vi sono due figurini colorati, tavole colorate, tavole di ricami, modelli tagliati. Nella parte letteraria, romanzi e racconti scritti e illustrati appositamente pel nostro giornale dai migliori scrittori ed artisti italiani. Già nel primo numero del 1891 pubblicheremo:

IN ALTO MARE
RACCONTO DI **Cordelia** ILLUSTRATO DA **A. Ferragnti.**

A questo interessantissimo racconto farà seguito un romanzo illustrato, dovuto alla penna di uno dei migliori scrittori italiani, **A. G. BARRILI,** e che porta per titolo:

LA MONTANARA

con illustrazioni di **Gino De Bini.** In ogni numero, Corrieri di Parigi, Questioni femminili, Corrieri della moda e Corrieri delle principali Città d'Italia.

Il numero - UNA LIRA - Il numero.
Anno, L. 18. - Sem., L. 10. - Trim., L. 5.
(Per gli Stati dell'Unione Postale, Fr. 24 l'anno).

Premio: NELL'AZZURRO, racconti di sei signore. — Elegante volume con graziosa coperta in cromolitografia. (Per l'affrancazione del premio aggiungere 50 centesimi. Per l'Est., fr. 1).

LA MODA

Una Lira il numero. — 1891. Anno XIV.

Esce una volta al mese e si compone di 16 pagine di testo in-4 a due colonne ricche d'incisioni di mode e di lavori, con due figurini colorati, due figurini neri, tavola di modelli e ricami, modello tagliato e numerosi annessi.
Anno, L. 10. - Sem., L. 5. - Trim., L. 3.
(Per gli Stati dell'Unione Postale, Fr. 13).

PREMIO Due splendidi ritratti in grandissimo formato di **VITTORIO EMANUELE** e di **GARIBALDI** in carta di lusso. (Aggiungere cent. 50 per l'affr. del premio. — Un. Post. Fr. 1).

L'ECO della MODA

Lire 5 l'anno — Centesimi 10 il numero
Giornale Settimanale per le Signore e le Signorine

Un fascicolo di sedici pagine ogni settimana con circa 50 incisioni di costumi eleganti per signore e bambini, di lavori femminili all'ago e all'uncinetto. Corrieri di mode. Romanzi e racconti, varietà, sciarade, ecc., ecc.
(Per gli Stati dell'Unione Postale, Fr. 8 l'anno).

PREMIO: Elegante **ALMANACCO DA GABINETTO in cromolitografia per l'anno 1891,** e uno splendido ritratto di S. M. la **REGINA MARGHERITA** in grandissimo formato, stampato su carta di lusso. (Aggiungere 50 centesimi per l'affrancazione del premio. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Fr. 1).

L'ELEGANZA

Favoloso buon mercato — Cent. 30 il num. — Per sole Lire 6 l'anno

Ogni 15 giorni in 8 pag. di gran formato con circa 100 inc. di mode e lavori, una grande tavola di ricami e modelli, oppure un modello tagliato di oggetti d'alta novità. Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle Associate.
(Per gli Stati dell'Unione Postale, Fr. 9).

Dell'**ELEGANZA** si fa pure un'edizione speciale con figurino colorato in ogni numero: L. **10.** — Per l'Estero, Franchi 15.

PREMIO: 1.° Uno splendido ritratto di S. M. la **REGINA MARGHERITA** in grandissimo formato. 2.° **ALMANACCO IN CROMOLITOGRAFIA PER L'ANNO 1891.** (Aggiungere 50 centesimi per l'affrancazione del premio. — (Per gli Stati dell'Unione Postale, Franchi 1).

Lavori Femminili

Centesimi 50 il numero. - Lire 5 l'anno. — Monitore delle donne

Esce una volta al mese in un fascicolo di 8 pagine di testo ricche d'incisioni di lavori d'ogni specie, con numerosi annessi, fra gli altri una gran tavola di ricami in nero.
(Per gli Stati dell'Unione Postale, Fr. 7 l'anno).

PREMIO: Elegante Almanacco da gabinetto in cromolitografia per l'anno 1891.

Dirigere Commissioni e Vaglia agli Editori, Fratelli Treves, in Milano.

VALCARENCHI GIORDANO
VINO
VERMOUTH AL BAROLO
Digestivo ricostituente e di sapore gratissimo

Premiato con **Medaglia d'oro di 1. grado** all'Esposizione di Parigi.

MILANO TORINO
Domandatelo in tutti i principali Negozi esigendo
LA MARCA DEPOSITATA.

Trovasi anche presso C. GIRARDI e C. Milano.

DENTI BIANCHI

... col'uso ... **polvere dentifricia** ... prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.
Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce ..., rinforza le gengive ..., ... rinfrescante, purifica l'alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.
Lire UNA la scatola con istruzione.
Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni imitazioni sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI Verona e solo ... cent. 10 per qualunque numero di scatole.

In **Udine** *presso le farmacie* **Girolami** *e* **Minisini** *e alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del Regno*

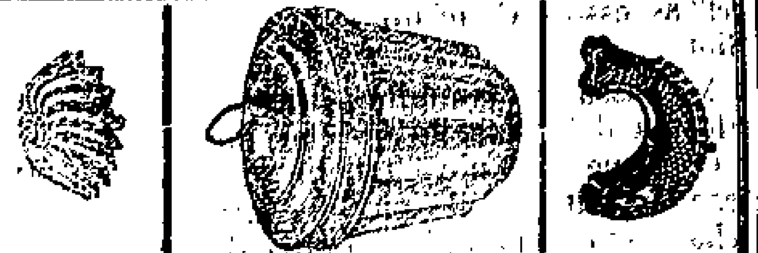
Chi vol magnar bombons fati in casa,
Come sarave a dir la zelatina
Bodini e torte — Olà, sior mio, ch' el tasa;
Me fè vegnir in bocca el' acquolina!

— Tasè vu, caro sior, hè ve dispiasa
De sentir anche un' altra sonadina.
Chi vol stromenti aver quest xè basa!...
Che taja ben il gòlo e la galina.

Per dar in tola un boncoacin da siori;
Ch' el vada in Mercavecio Bertacini
L'è un sior come ghe n'è pochi de lori.

L'Emporio de 'ste robe el tien in pronto;
E quel che mejo xè, pochi soldini
Se spende, chi ne vol. Fiabe no conto

Bon tempo o pur sglavini,
Sior Meni ride sempre e 'l xè contento
Co 'l vede de la zente andarghe drento.



AL GRANDE EMPORIO
DI
DOMENICO BERTACCIN
UDINE Via Mercatovecchio - UDINE

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

La Tipografia della Patria del Friuli — **stampa** *qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati; ed assicura una correzione accuratissima così pure promette la nitezza di stampa che sono il principale* ***pregio d'ogni opera.***

Volete la salute???

BUON PRANZO SIGNORI!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Successo meraviglioso - Rigeneratore ZEMPT Frères

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta, perchè segna molti anni di esperimenti, ed i meravigliosi successi ... autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero, nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione — Preparato da ZEMPT Frères, chimici - profumieri, Galleria Principe di Napoli, n. 5, NAPOLI. — Prezzo del flacone con istruzione: Piccolo L. 3 Grande L. 5. — In Provincia aumento di L. 1.

AVVISO ALLE SIGNORE
Depilatorio Fratelli **Zempt.**

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto.— Prezzo in Provincia, L. 3. — **Si vende in Udine Fr. Mini inf. in fondo Mercatovecchio — Lang e Del Negro parrucchieri. — Bosero** Augusto farmacista, ed in tutte le città d'Italia dai principali Profumieri, parrucchieri e farmacisti.

ARTRITE, REUMATISMI, GOTTA

GUARIGIONE PRONTISSIMA SENZA DISTURBI GASTRO - INTESTINALI

Approvata la vendita
dal Consiglio Superiore Sanitario di Roma

ARTRITINA UGO BAJONI
Salicilato di Soda assimilabile, di gusto aggradevole.

IL RIMEDIO SOVRANO

Un flacone basta per la guarigione e costa **L. 3.50** —

Per pacco postale cent. 75 in più — Specialità dello Stabilimento Chimico **Antonio Bajoni,** VARESE (Lombardia).

Vendesi presso tutti i farmacisti del Regno.

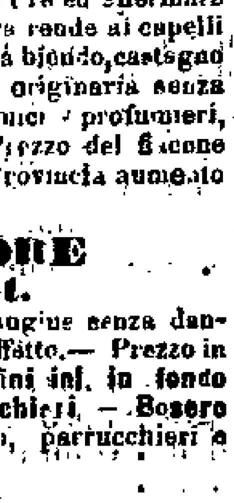
AMARO D'UDINE

Premiato con più medaglie

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.



GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE e PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il **Liquore** *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)
Le **Pillole**, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*
Questa cura perfettamente innocua, è raccommandata dall' illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.*
Esigere, come garanzia, sull' etichette il bollo del governo francese e la firma Laville.
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.
DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

Si accettano inserzioni in terza e quarta pagina a prezzi miti.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.